



Due Garibaldini di Varese fra i protagonisti

## Il ruolo delle So.Crem nella storia d'Italia

**N**ei 150 anni dell'Unità d'Italia c'è anche la So.Crem di Varese con i suoi 131, l'età della nostra Associazione. Abbiamo avuto origine come parte di un movimento che, nato dai grandi ideali della Rivoluzione Francese e dei filosofi enciclopedisti, si nutrivano di positivismismo e di modernismo.

Presto però gli argomenti di carattere sanitario, punto di forza dei primi cremazionisti, si scontrarono con le difficoltà reali presenti nella società dell'epoca. Con leggi arretrate che la vietavano e coi pregiudizi religiosi alimentati dalla Chiesa Cattolica, la quale giunse all'interdizione dai sacramenti e alla scomunica degli aderenti alle società di cremazione. Mentre nei Paesi del centro nord d'Europa, dove la riforma cristiana luterana aveva fatto strada, la cremazione veniva largamente

accettata senza contrasti ideologico-religiosi. A partire dal 1870 e nel decennio successivo nascono così le prime società di cremazione.

Infatti la nostra So.crem viene costituita nel settembre del 1880. La promuovono una élite varesina di professionisti e benestanti, quasi tutti con legami col recente passato garibaldino e risorgimentale.

La conferma sta nella presenza tra i nostri soci fondatori di patrioti come Luigi Cortellezzi e l'avvocato Rinaldo Arconati che, giovanissimo, fu uno dei 4 varesini partecipanti, con Garibaldi, alla spedizione dei Mille.

Solo nel 1873 e successivamente nel 1877 tre deputati riuscirono a far passare una legge sulla cremazione, che comunque doveva ancora essere autorizzata dal Prefetto e dal Consi-

■ continua a pag. 5



Rinaldo Arconati (1841-1928), in alto, avvocato e deputato al Parlamento nel 1900. Luigi Cortellezzi († 27-5-1895), socio So.Crem dalla fondazione.

### Il 22 maggio Assemblea Generale Ordinaria

I signori soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria in Varese, Via Maspero nella "Sala del Commiato" - Cimitero di Giubiano in prima convocazione il giorno 30 aprile 2011 alle ore 7.00, ed occorrendo in seconda convocazione il giorno

22 MAGGIO 2011 ALLE ORE 9.30

nello stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del verbale della seduta del 23/5/2010
2. Relazione del Presidente
3. Bilancio al 31.12.2010: relazione del Consiglio direttivo e del Collegio dei Revisori; delibere conseguenti
4. Nomina delle cariche sociali: consiglio direttivo, collegio dei revisori, collegio dei proviviri
5. Varie ed eventuali

Il Presidente  
Ambrogio Vaghi

#### DELEGA

Delego il Socio Sig. \_\_\_\_\_ a rappresentarmi all'Assemblea Ordinaria della SO.CREM del giorno 22 maggio 2011.

FIRMA DEL SOCIO DELEGANTE \_\_\_\_\_

(N.B.: ogni socio non può possedere più di 2 deleghe)

# SO.CREM Varese – Bilancio al 31/12/2010

## CONTO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	(in Euro)
Cassa e cauzioni	205,47
Banco S. Paolo	8.458,14
Banca pop. BG	10.642,03
C/C Postale	15.966,40
Banca Prossima	6.075,74
TITOLI pubblici	314.153,44
Buoni Postali	80.000,00
Arredi macchine uff.	11.514,35
Beni infer. € 516,46	1.574,00
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>448.589,57</b>
<b>PASSIVITÀ</b>	
Debiti diversi	2.230,35
<b>FONDI</b>	
Fondi di riserva	331.259,62
Ricordo e funerali soci	11.559,56
Quote vitalizie	37.646,00
Potenziamento crematorio	8.092,80
<b>AMMORTAMENTI</b>	
Arredi macchine uff.	10.599,59
Beni infer. € 516,46	1.574,00
TFR PERSONALE	19.879,86
<b>RISCONTI PASSIVI</b>	
Soci quote anno success.	13.021,50
Contrib. da rimettere	5.025,00
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>440.888,28</b>
Avanzo d'esercizio	7.701,29
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>448.589,57</b>

## CONTO ECONOMICO

RICAVI	(in Euro)
Quote sociali	59.075,40
Tasse di iscrizione	5.535,00
Interessi titoli e bancari	7.884,68
Sopravvenienze attive	1.925,00
Oblazioni da soci	3.646,00
Rateo quote vitalizie	8.570,00
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>86.636,08</b>
<b>COSTI</b>	
Spese bancarie e c/c p	2.216,53
Spese postali	996,70
Spese per locale e ufficio	1.384,40
Spese telef. e internet	761,89
Canoni informatici e varie	78,40
Stampati e manifesti	543,60
Periodico Il Nibbio	9.344,03
Attività promozionali	8.830,00
Spese di rappr. e oblazioni	1.956,71
Spese per il personale	27.676,19
Rimborsi a coadiuvanti	1.950,00
Consulenza paghe/fiscale	3.153,70
Consulenza legale	0,00
Imposte e tasse	647,28
Contributi associativi	2.013,68
Ammortamenti e manut.	1.154,68
Contrib. soci cremati	16.227,00
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>78.934,79</b>
Avanzo d'esercizio	7.701,29
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>86.636,08</b>

## La relazione dei Revisori

Signori Soci,  
il bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 illustrato nella relazione del Presidente e sottoposto oggi al vostro esame si sintetizza nelle seguenti risultanze:

ATTIVITÀ	€ 448.589,57
PASSIVITÀ	€ 440.888,28
AVANZO d'ESERCIZIO	€ 7.701,29

Tale risultato è confermato dal conto economico, che espone:

RICAVI	€ 86.636,08
COSTI	€ 78.934,79
AVANZO d'ESERCIZIO	€ 7.701,29

Nel corso delle visite effettuate è stata riscontrata la corretta tenuta delle registrazioni contabili e dei libri sociali. Esprimiamo, pertanto, parere favorevole alla approvazione del bilancio come proposto dal Consiglio Direttivo con la destinazione dell'intero avanzo al fondo di riserva.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI  
dr. Laura Cavalotti e dr. Alberto Morandi

## SOCI PRESENTATE LE VOSTRE CANDIDATURE

Nel corso della prossima assemblea generale del 22 maggio 2011 un punto all'o.d.g. riguarda il rinnovo delle cariche sociali essendo gli attuali organi direttivi in scadenza per compiuto mandato triennale. Si tratta di eleggere il Comitato direttivo, il Collegio dei revisori ed il Collegio dei probiviri. Gli organi esecutivi (presidente, vice presidente, tesoriere e segretario) saranno successivamente nominati dal Consiglio direttivo durante la sua prima seduta.

È necessario un saggio rinnovamento delle persone per garantire l'efficienza della nostra Associazione nella continuità del suo mandato ideale e statutario. Per questo facciamo appello a tutti i soci affinché vengano a dare una mano nella gestione di questa nostra bella società che vive da oltre 130 anni e che auspichiamo ne viva altrettanti.

**COLORO CHE INTENDONO PRESENTARE LA LORO CANDIDATURA  
ALLE CARICHE SOCIALI SONO INVITATI A PROVVEDERE ENTRO IL GIORNO  
20 MAGGIO 2011 FACENDO PERVENIRE UNO SCRITTO ALLA  
SEGRETERIA – SO.CREM VARESE VIA SACCO N. 5**

## Elezioni Comunali AUGURI AI CANDIDATI!

Alcuni soci si sono presentati candidati alle prossime elezioni per il Consiglio Comunale di Varese.

Si tratta dei Signori:

- **Fabrizio Mirabelli** capolista per il "Partito Democratico"
- **Cesare Chiericati** nella lista "Varese & Luisa"
- **Roberto Gervasini** nella lista "Varese & Luisa"
- **Vanda Ghiringhelli** nella lista "Movimento Libero"

La Presidenza So.Crem si propone di incontrare i candidati per impegnarli, qualora eletti, a promuovere e/o sostenere le iniziative per migliorare il funzionamento dell'area crematoria di Giubiano e del sistema cimiteriale cittadino.

## CONTO ECONOMICO

I ricavi evidenziano una buona tenuta delle quote sociali. 5.095 soci hanno pagato la quota annua, e 812 hanno versato quote arretrate. Se aggiungiamo che ben 857 sono i soci vitalizi possiamo concludere che circa 6.600/700 sono i soci in regola coi pagamenti. Le tasse di iscrizione sono riferite a 369 nuovi soci entrati. Il rateo annuale vitalizie è dato dal trasferimento di euro 10 dal fondo soci vitalizi ai ricavi dell'esercizio. Interessante è la somma degli interessi attivi data essenzialmente dal buon investimento in titoli (non più prevedibile in tale misura per l'intervenuto ribasso dei tassi). Apprezzabile la voce "oblazioni" che dimostra un buon riconoscimento dei soci in ordine ai nostri servizi. La voce "Fondo potenziamento crematorio" è riferita alla corresponsione

### CHE FINE HA FATTO IL CREMATORIO DI BUSTO?

L'attivazione dell'impianto crematorio realizzato dal Comune di Busto Arsizio sta diventando una classica storia infinita. Programmato da oltre un decennio, due anni fa sembrava sul punto di essere terminato. Invece le salme dei defunti devono sempre essere indirizzate a lontani crematori come quello di Domodossola con aggravio di spese per i parenti.

Nel marzo dell'anno scorso Ambrogio Vaghi e Ivo Bressan, rispettivamente presidente e vicepresidente della nostra So.Crem hanno incontrato il Sindaco di Busto Arsizio, Gigi Farioli, disposti a collaborare per giungere finalmente all'avvio delle cremazioni.

Davanti al nulla di fatto nel febbraio scorso la signora Erica D'Adda consigliera comunale del Partito Democratico ha interpellato il Sindaco ponendo 5 domande:

*"Quando aprirà l'impianto? Che valutazione si può fare dello stato tecnico? A chi sarà affidata la gestione? Perché una tempistica lunga per un servizio che porterà oltretutto in casa la parte economica ora destinata ad altre amministrazioni? Come procede il ragionamento So.Crem?"*  
Aspettiamo.

# Bilancio positivo, ma serve cautela

in ritardo relativa ai lasciti 2006 e 2007 del 5 x 1000 offertici dai soci e finalmente incassati. Si tratta di una somma che il Consiglio ha scorporato dall'esercizio e passato ad un fondo per il secondo forno crematorio comunale. Investire in attrezzature e servizi è parsa la finalizzazione più corretta del 5 x 1000. Le sopravvenienze attive sono date da contributi funerari non ritirati dagli eredi dei soci entro il semestre.

I costi sono abbastanza in linea con il bilancio di previsione. Le spese del personale hanno avuto un incremento fisiologico contrattuale. Soprattutto le spese per il Nibbio hanno subito un forte incremento per l'aumento delle tariffe postali di oltre il 400%. Di conseguenza si sta incrementando l'invio in internet, diminuendo quello cartaceo.

Il rimborso ai soci cremati è in linea con la previsione e ci distingue da tutte le So.Crem anche se non riusciamo a farlo apprezzare dagli eredi in giusta misura. Le attività promozionali (concerto e 130° di fondazione) sono state tutte spese senza ricorrere al Fondo "ricordo Soci" che rimane intatto. Le spese del cc/postale sono rilevanti ma necessarie per la riscossione delle quote; le

operazioni sono diverse migliaia.

## STATO PATRIMONIALE

L'attivo rispecchia fedelmente la situazione. La liquidità abbastanza elevata è già stata in parte trasferita a sottoscrizione di titoli del tesoro. I buoni postali sono esposti al valore iniziale ma di fatto sono già incrementati di oltre 16.000 euro

Il passivo espone i debiti correnti. La somma di euro 15.719.709 utile dell'esercizio 2009, è stata tutta destinata all'incremento del fondo di riserva così come deliberato dall'assemblea. Tra i risconti troviamo la somma relativa agli oltre 1.300 soci che hanno versato anticipatamente la quota e rimborsi a soci defunti ancora da ritirare. Non sono state esposte previsioni di spesa legale per la causa in atto per il recupero dei nostri crediti verso gli eredi Maffini.

In conclusione si tratta di un bilancio buono ma che evidenzia una situazione che va gestita con cautela considerando il notevole contributo al risultato finale venuto dai benefici finanziari cioè dagli interessi sui titoli.

Varese, 26 febbraio 2011

*Il Presidente* e *il Tesoriere*  
**Ambrogio Vaghi** **A. Bonfadini**

## IL 5 X 1000: RISORSA IMPORTANTE PER LA SO.CREM

Alla nostra So.Crem sono stati assegnati 4.833,22 Euro risultanti dalle offerte di 150 nostri soci e amici.

La somma sarà nuovamente destinata non al nostro bilancio corrente ma al potenziamento del tempio crematorio di Giubiano i cui servizi sono a beneficio di tutta la cittadinanza.

Nel mese delle tasse sempre pesanti per tutti e soprattutto per chi vive di lavoro e di pensione, senza ulteriore aggravio possiamo aiutare la So.Crem.

**CODICE FISCALE 95004600128**

- CHI È TENUTO A COMPILARE IL MODELLO 730 NE PARLI AL FISCALISTA O AL CAF. I PENSIONATI COMPILINO IL CUD RICEVUTO DALL'INPS.
- FIRMARE NON VI COSTA NULLA MA AIUTA LA VOSTRA ASSOCIAZIONE.
- RINGRAZIAMO ANTICIPATAMENTE TUTTI I SOCI CHE CI FARANNO LA DONAZIONE.

Ciascuno di noi, a meno che non si trovi in pericolo di vita, non può essere fatto oggetto di interventi sanitari senza aver concesso il proprio consenso. Tanto è vero che in ospedale, prima di qualsiasi intervento cruento o terapia "a rischio", il medico è tenuto a spiegare al paziente le ragioni delle sue richieste e, prima di procedere, deve ottenerne per iscritto il cosiddetto "consenso informato". Solo nel caso di un paziente non cosciente, il consenso potrà essere chiesto ai familiari che ne abbiano titolarità per rilasciarlo.

È in questo preciso contesto che va collocato il tanto discusso "testamento biologico" (o, se si preferisce, più tecnicamente: "Dichiarazioni - o direttive - anticipate di trattamento"). Del resto, nel nostro ordinamento nessuno può essere sottoposto a cure senza il proprio consenso. E non a caso, unitamente a una serie di garanzie, solo per i malati psichiatrici è previsto il trattamento sanitario obbligatorio (Tso).

Dunque, nel caso del testamento biologico non si tratta di eutanasia mascherata, come insinuano in queste ultime settimane ambigue dichiarazioni di vari personaggi pubblici, ma delle dichiarazioni di un singolo cittadino che dispone, in caso di malattia incurabile o stato di incoscienza, di non essere sottoposto ad accanimento terapeutico, vale a dire terapie inutili, che avrebbero come unico risultato quello di procrastinare le sofferenze.

Più dettagliatamente, il testamento biologico autorizza i medici a trasferire la propria attenzione da un male ormai inguaribile a terapie (anche di tipo psicologico) che attenuino il dolore e consentano al paziente di morire con dignità, ovvero accudito e assistito fino alla fine.

L'eutanasia, al contrario, presupporrebbe un intervento volontario del medico (o chi per esso) finalizzato esclusivamente a provocare il decesso. Come si può capire, quelle del testamento biologico e dell'eutanasia, sono questioni che viaggiano su piani nettamente diversi (l'uno legittimo, l'altro perseguibile sul piano penale).

Fatte queste necessarie premesse,

La So.Crem di Pavia accoglie le dichiarazioni degli iscritti

# Il testamento biologico non è eutanasia mascherata



possiamo spostare l'attenzione sulla So.Crem di Pavia che si occupa di accogliere i testamenti biologici dei propri iscritti e non solo.

E questo perché la So.Crem è per sua stessa natura altruista. Attraverso la cremazione, infatti, il singolo decide per sé ma nella profonda convinzione di dover lasciare la terra ai vivi, cioè a chi sopravvive e ha ancora bisogno di spazi, di aria, di luce, di città che non soffochino il respiro, di campi, prati, distese di verde e di boschi. In questo senso, per noi, il testamento biologico rappresenta un atto estremo di amore verso la vita, che vorremmo libera da costrizioni. Al tempo stesso, è un atto di grande fiducia nei confronti di quanti potrebbero esserci accanto nei momenti che ci avvicinano alla morte, ineludibile destino che accomuna tutti gli uomini e li rende fratelli.

Il testamento biologico (per altro revocabile in qualsiasi momento), dunque, è semplicemente un atto formale che riconosce a ciascuno, finché si trovi in pieno possesso delle proprie facoltà mentali, il diritto all'autodeterminazione.

Purtroppo, in assenza di una legge specifica che lo regolamenti, in Italia il testamento biologico resta

soltanto la struttura di un'idea, l'espressione di una volontà. Talvolta, specie quando si scrive "ciò che non vogliamo sia fatto al nostro corpo", il testamento biologico assume la trama fragile di una preghiera.

E tuttavia, contiene la stessa forza di una preghiera, unita però alla pacata fermezza di una testimonianza e alla determinazione della parola scandita dall'unico soggetto pienamente legittimato a decidere sulla sorte e sulla "gestione" del proprio corpo: la persona cui il corpo appartiene.

Pertanto, nell'ottica di supportare sempre al meglio le istanze che giungono dalla collettività, la So.Crem di Pavia come altre istituzioni italiane sia laiche sia religiose, raccoglie e custodisce da tempo il testamento biologico di molti soci e dei loro familiari. Raccogliere questi documenti per la So.Crem è un doveroso atto di rispetto verso la volontà di un cittadino o verso la preghiera di chi sa di essere prossimo alla morte e vuole, per il suo corpo, la serenità del silenzio.

**Pietro Sbarra**

*Presidente della So.Crem di Pavia  
Coordinatore delle So.Crem Lombarde  
Consigliere Federazione Italiana  
per la Cremazione (FIC)*

La mediazione operata dal parlamento tedesco

# Germania: ruolo positivo di cattolici e protestanti

**I**n Germania sia la Chiesa Cattolica sia la Chiesa Evangelica hanno concorso in maniera positiva alla formulazione della legge sui problemi del fine vita approvata dal Bundestag, il Parlamento tedesco, nel giugno 2009 ed entrata in vigore nel settembre successivo al termine di un iter durato circa dieci anni.

Di sicuro ciascuna delle due Chiese avrebbe formulato in maniera differente la legge approvata dopo un lungo e contrastato dibattito: 317 favorevoli, 233 contrari, 5 astenuti. Lo hanno fatto alla luce del sole sottolineando, gli evangelici, che nel testo non vi è il giusto equilibrio tra autodeterminazione e presa in carico del paziente; i cattolici rilevando una eccessiva enfaticizzazione dell'autodeterminazione del paziente stesso. Tut-



La sede del Parlamento tedesco a Berlino.

tavia entrambe le istituzioni religiose hanno rispettato le scelte di mediazione operate dal Parlamento tedesco nel varare un provvedimento legislativo che sancisce per tutti l'esercizio della libertà di coscienza.

■ segue da pag. 1

glio sanitario Provinciale. Di seguito si stabilì l'obbligo per i Comuni di cedere gratuitamente aree per la costruzione dei crematori. Fu così che a Milano fu possibile procedere all'incenerimento della salma di Alberto Keller, un industriale di origini tedesche, nel primo crematorio da lui stesso finanziato con un lascito.

Anche a Varese nel 1883 si edificò l'ara crematoria tra le prime d'Italia. Soltanto successiva a quelle di Milano, Lodi, Cremona e prima di quelle di Roma, Torino, Brescia, Padova.

In seguito, nel 1888, grazie al governo di Francesco Crispi, la pratica crematoria venne introdotta in una specifica legge sulla tutela dell'igiene e sanità pubblica. Dopo di allora, sempre su interventi e pressioni delle So.Crem, ormai unite nella Federazione Italiana della cremazione (F.I.C.) e col sostegno di deputati amici, fu un susseguirsi di decreti migliorativi e regolamenti di polizia

mortuaria tesi ad eliminare lacci e laccioli burocratici che limitavano il diritto del cittadino di disporre per il suo corpo la forma funeraria da lui liberamente scelta. Le tappe sono scandite dagli anni 1892 al 1934, al 1942, al 1968, al 1975, al 1990. Una grande vittoria fu la legge che determinò la gratuità, per il cittadino, delle spese di cremazione messe a carico del Comune di residenza. Un provvedimento annullato nel decennio successivo per un malinteso senso di risparmio per le finanze comunali. Quando era ormai associato da tempo che incentivando le cremazioni si producono complessivamente minori spese cimiteriali.

Ultima vittoria dei diritti del cittadino anche la dispersione delle ceneri in natura o la loro conservazione fuori dai cimiteri, ottenuta per legge nel 2001 e definita dai regolamenti regionali.

Se questo è stato il lungo iter legislativo statale, altrettanto difficile è

## IL COMUNE DI FIRENZE HA APERTO LA STRADA

Già nell'aprile del 2009 il Consiglio comunale di Firenze aveva impegnato il Sindaco e la Giunta a informare la cittadinanza sul diritto alle "dichiarazioni anticipate di volontà" (custodibili da un notaio, dal proprio medico di fiducia o direttamente dall'interessato); a predisporre un registro che raccolga le comunicazioni dei propri residenti circa l'esistenza di dichiarazioni anticipate di volontà nei trattamenti di natura medica e a definirne il regolamento d'accesso; a prevederne criteri e modi di comunicazione, nella piena salvaguardia della privacy, ai soggetti istituzionali delegati per legge. E cioè: all'Agenzia Regionale di Sanità e all'Assessorato Regionale per il Diritto alla Salute della Regione Toscana, affinché quest'ultima provveda a istituire un registro provvisorio regionale, nell'attesa dell'entrata in vigore di una legislazione nazionale in materia; all'Asl competente per territorio; al medico di famiglia dell'interessato affinché ne tenga debito conto in ogni fase del percorso medico-assistenziale.

stato il confronto con la Chiesa cattolica per indurla a superare l'antica opposizione. Anche questa codificata in atti ben precisi. Si passò dal divieto canonico della cremazione delle salme posto nel decreto della Congregazione del Santo Uffizio del 1886, al Codex Iuris Canonici del 1917, le cui norme furono finalmente mitigate nel 1963 con la precisazione: "La Chiesa... non proibisce la cremazione a meno che questa non sia stata scelta per ragioni contrarie alla dottrina cristiana". Un richiamo neppure molto velato alle vecchie diatribe con le teorie massoniche ed anticlericali.

Buon compleanno Italia, con i cremazionisti ancora in campo per conquistare il diritto del cittadino a decidere liberamente anche del proprio testamento biologico.

Ambrogio Vaghi

# Umberto Veronesi: inviolabile il rispetto della persona umana

**I**o ho fatto il testamento biologico qualche anno fa, e per tre motivi. Per riaffermare le mie convinzioni sulla libertà di disporre della propria vita. Per l'amore profondo verso i miei familiari, che non voglio siano mai straziati dal dubbio sul che fare della mia esistenza. Per il rispetto verso i medici che si prenderanno cura di me. Ho voluto anche renderlo pubblico.

Considero il testamento biologico l'atteggiamento più corretto e soprattutto verso i medici curanti, cioè verso chi si troverà, concretamente, ad avere la responsabilità terapeutica di un individuo non più consapevole. Nel febbraio 2009 il giurista Stefano Rodotà, argomentando intorno al caso di Eluana Englaro, ha scritto: "Proprio nell'art. 32 il tema della costituzionalità della persona si manifesta con particolare intensità. Dopo aver considerato la salute come diritto fondamentale dell'individuo, si prevede che i trattamenti obbligatori possono essere previsti solo dalla legge, e tuttavia "in nessun caso" possono violare il limite imposto dal "rispetto della persona umana".

## I LIMITI FISSATI DALLA COSTITUZIONE

È, questa, una delle dichiarazioni più forti della nostra Costituzione, poiché pone al legislatore un limite invalicabile, più incisivo ancora di quello previsto dall'articolo 13 per la libertà personale, che ammette limitazioni sulla base della legge e con provvedimento motivato del giudice.

Nell'articolo 32 si va oltre. Quando si giunge al nucleo duro dell'esistenza, della necessità di rispettare la persona umana in quanto tale, siamo di fronte all'indicibile. Nessuna volontà esterna, fosse pure coralmemente espressa da tutti i cittadini o da un parlamento unanime, può prendere il posto di quella dell'interessato. Siamo di fronte a una sorta di nuo-

va dichiarazione di Habeas corpus, a un'autoeliminazione del potere".

Il testamento biologico, che certifica la volontà dell'interessato, è quindi lo strumento più adatto a far sì che nessuna volontà esterna possa prevalere. A questo principio si ispirò nel 1997 la Convenzione di Oviedo sui diritti dell'uomo e la biomedicina, il cui articolo 9 prevede che vengano tenuti in considerazione "i desideri precedentemente espressi a proposito di un intervento medico da parte di un paziente che, al momento dell'intervento, non è in grado di esprimere la sua volontà". Per quanto riguarda il nostro Paese, il 18 dicembre 2003 il Comitato nazionale per la bioetica approvò un documento in cui si auspicava un intervento del legislatore volto a obbligare il medico a prendere in esame le dichiarazioni anticipate di volontà e a motivare ogni diversa decisione in cartella clinica. Purtroppo tutto si è fermato per il timore, da parte di chi è contrario all'eutanasia che proprio il testamento biologico le aprisse un varco.

Così nella primavera del 2010, mentre una perfetta operazione mediatica presentava con gran risalto l'entrata in vigore della legge che organizza e finanzia le cure palliative, alla Camera, dov'è in gestazione la legge sul testamento biologico, passava tra le proteste di pochi un emendamento che inficia gravemente il diritto all'autodeterminazione del paziente: alimentazione e idratazione artificiali non possono costituire oggetto di dichiarazione anticipata di trattamento. Se dovessero risultare inutili o dannose, saranno i medici a decidere.

Ma i cittadini italiani vogliono veramente affidare ai medici la decisione su come desiderano morire? Tramite la Fondazione Veronesi, all'inizio del 2007 volli affidare la risposta a un sondaggio, che è stato effet-

tuato su un campione significativo di 4300 maggiorenti, e realizzato dall'Ispo, l'Istituto per gli studi sulla pubblica opinione. Prima di parlare degli altri aspetti emersi dalla ricerca, mi sembra fondamentale rispondere alla domanda più importante, che il legislatore non può far finta di ignorare: a chi spetta la decisione? Agli intervistati è stato sottoposto un quesito molto dettagliato: "Se una persona è affetta da una malattia o lesione cerebrale irreversibile che le impedisce di esprimere la sua volontà e la costringe alla dipendenza da macchine, a chi dovrebbe spettare la decisione di non somministrare o eventualmente sospendere i trattamenti che la tengono artificialmente in vita?"

## SOLO IL PAZIENTE DEVE DECIDERE

Ebbene, ecco le risposte: solo il 5% degli intervistati ha detto che la decisione spetta al medico che ha in cura il paziente (in ospedale, in reparto di rianimazione, a casa), mentre il 50% ha risposto che la decisione spetta al paziente che ha espresso la propria volontà in merito quando ancora era in piena lucidità mentale. Questa risposta è stata data dalla metà di coloro che si erano posti il problema e dal 40% di coloro che non se l'erano mai posto. Questa risposta mi sembra assolutamente illuminante e nettamente prevalente rispetto alle altre, che comunque riporto: il 20% ha risposto che la decisione spetta a un familiare (coniuge/genitore/figli o altri parenti) il 20% che la decisione non spetta a nessuno perché "la vita è un dono e bisogna fare di tutto per tutelarla", un altro 5% affida la decisione "a una commissione etica di esperti", e un residuo 1% "a un giudice/magistrato".

*Dal libro*

*"Il diritto di non soffrire"*  
(Mondadori)

*Umberto Veronesi*

# Concerto dei 130 anni So.Crem

**I** 130 anni della nostra So.Crem sono stati celebrati il 19 novembre scorso con un riuscitissimo, apprezzato concerto sinfonico nell'Aula Magna dell'Università dell'Insubria a Varese.

Ha suonato l'orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano diretta dal M° Carlo De Martini davanti un pubblico numeroso e attento.

Grande successo ha ottenuto in particolare il "concerto per oboe e orchestra K134" di W.A. Mozart per



l'eccelsa esecuzione del solista Francesco Quaranta. In apertura dopo il saluto del presidente Ambrogio Vaghi, il prof. Robertino Ghiringhelli dell'Università Cattolica di Milano, ha ricordato le tappe salienti dei

nostri 130 anni. Un'associazione la So.Crem, che, nata nei primi anni dell'Unità d'Italia, ha svolto una lunga missione ideale per i diritti delle persone, sempre al servizio dell'intera cittadinanza.

## I NOSTRI LUTTI

### ■ NARA MORGANTINI

È deceduta a Varese il 6 ottobre 2010 la dottoressa Nara Morgantini, moglie del prof. Giuseppe Bruno carissimo promotore dell'ideale cremazionista. Era nata 86 anni fa a Grosseto ed aveva esercitato a lungo la professione di medico.

### ■ ANTONIO SATTA

Un grave incidente stradale ha tolto la vita al socio Antonio Satta di anni 71. La mattina del 27 ottobre 2010 è stato investito da un furgone sulle strisce pedonali di Largo Flaiano a Varese. Aveva lavorato come cuoco all'Ospedale di Circolo.

### ■ GINA BIANCHI

Il 3 novembre u.s. è deceduta all'età di 86 anni Gina Bianchi ben conosciuta a Varese come Ginetta. Era considerata una cattedratica nel campo delle amministrazioni condominiali, attività svolta in lunghi anni di stimato servizio.

### ■ GIULIA BUCCI ALFIERI

Quasi all'alba del 101° anno di vita si è spenta a Laveno l'8 dicembre

2010. Nata a Luino il 25/12/1909 era stata a fianco e sostegno del marito, il sindacalista Pietro Alfieri nelle lotte dei duri anni del fascismo e della resistenza.

### ■ RENZO VILLA

Il giorno 16 dicembre 2010 è mancato a Varese Lorenzo (Renzo) Villa tra l'ampio cordoglio di amici e di personaggi dello spettacolo. Aveva 69 anni. Nato a Luino, era noto soprattutto per essere stato tra i fondatori ed amministratori di Antenna 3, una delle prime televisioni private. Si era iscritto alla nostra So.Crem nel 1987.

### ■ REGINA SAGGIORO

A pochi giorni del compimento dei suoi 100 anni è morta a Varese la socia signora Regina Saggioro il 1° gennaio 2011. Casalinga era nata negli Stati Uniti il 30 gennaio del 1911.

### ■ BRUNO FABBRI

Il giorno 25 gennaio 2011 è mancato all'età di 97 anni il socio di Germignaga Bruno Fabbri. Era nato il 13/7/1923 a Parigi da genitori italia-

ni emigrati in Francia ed era iscritto alla nostra So.Crem dal lontano 1972 con la tessera n. 217.

### ■ MARIA BRUNIERA

È deceduta il giorno 1° febbraio 2011 all'età di 96 anni. Socia vitalizia aveva insegnato per lungo tempo nelle scuole medie di Varese lasciando buon ricordo di sé. Era vedova del prof. Walter Roccato altra nota figura di Varesino, nostro socio dagli inizi dell'Associazione.

## IL "SOLE D'ORO" AL NOSTRO CARLO ERMOLI

Sabato 7 maggio nel Salone Estense del Municipio di Varese alla presenza delle autorità provinciali è stata conferita al nostro socio Carlo Ermoli l'onorificenza "Sole d'Oro" per la sua lunga attività di volontariato all'interno della nostra So.Crem.

Si tratta di un riconoscimento deliberato dal CESVOV (Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Varese) il quale premia ogni anno 10 attivisti delle Società di volontariato.

Al nostro decano Carlo Ermoli, 97 anni compiuti, e sempre vicino alla nostra So.Crem, complimenti e auguri.

## Ci hanno lasciati

Dal 1° ottobre 2010 al 31 marzo 2011 ci hanno lasciati i seguenti soci:

Odette Bianchi, Rosa Bertoni, Romano Bulgarelli, Andrea De Bernardi, Nara Morgantini, Vincenzina Brambilla, Carlo Rabuffetti, Giulio Franchi, Domenico Manna, Alberto Lattuada, Mario Buscaroli, Salvatore Parodi, Achille Sterza, Lilliana Vago, Maria Lingeri, Graziella Casati, Aldo Previdi, Iosette Cacciamani, Lars Lundgren, Antonio Satta, Giovanni Marengi, Reana Trentin, Augusta Resera, Agostino Bossi, Guerriero Paolucci, Liliana Granata, Arnaldo Vasconi, Gina Bianchi, Vincenzina Troise, Ruggiero Di Biase, Aldo Bini, Gianfranco Bezzecchi, Maria Stefania Malerba, Elisabeth Burki, Concetta Zanotta, Afro Domenichini, Gian Paolo De Biase, Ettore Wiquel, Felicita Clerici, Sabino Rutigliano, Maria Lucca, Luigino Piacenza, Bruno Daverio, Lucia Moreni, Giuseppina Bonel, Salvo Broggi, Silvana Millefanti, Antonio Palmeri, Anna Meroni, Mario Marzoli, Angelina Alzati, Maria Bagnara, Anna Maria Vailati, Silvia Lombardi, Giulia Bucci, Vives Tosi, Giacomo Badoni, Alcide Aimè, Licia Belliti, Yvonne Martinoli, Ernesto Vanetti, Emo Businaro, Lorenzo Villa, Ettore Mazzucchelli, Elio Rasini, Marco Pacifici, Giovanna Capra, Emilia Stella, Edmondo Colombo, Annita Rubini, Laura Cranna, Giovanni Battista Vezzoli, Rolando Mognon, Paola Vitale, Regina Saggiaro, Carla Scalfi, Vittorio Rosasco, Palma Augusta Scattolini, Paola Zilio, Maria Emilia Longoni, Elena Uberti, Balda Serra, Antonio De Matteo, Stefania Lepre, Rosa Intra, Leonida Malavasi, Stefano Argentiero, Edda Canobbio, Pietro Tamburrini, Armida Bongiovanni, Alberto Civitenga, Gildo Calcagnile, Margherita Chiffi, Maria Restelli, Maria Volpi, Antonia Tavelli, Oreste Ricotti, Bruno Fabbi, Antonio De Santis, Sergio Soriani, Bruno Zambon, Carmelina Tomasini, Amarilis Dinato, Elvira Clementina De Ambroggi, Maria Bruniera, Franca Pallini, Lino Ghisolfi, Clotilde Scagliotti, Carmelito Savi, Bruno Bianchi, Alberta Fux, Enrica Losa, Sandro Borghi, Mario Figini, Marcella Silvestri, Piera Balestrini, Livia Cogo, Ilda Speroni, Franco Caspani, Nevilio Bresciani, Piero Nebuloni, Arnaldo Introzzi, Florina Ottoni, Lina Costelli, Augusta Gandini, Santo Scandura, Maria Luisa Postiglione, Silvana Palladini, Alessandro Linari, Ottavio Luigi Cardani, Maria Fontana, Teresa Bollini, Luigi Riganti, Piera Podestà, Fausto Bevilacqua, Rosa Emasio, Emilio Della Rovere, Anna Castoldi, Benito Pinzetta, Giuseppe Bottacin, Dolores Noris, Maria Luigia Ferrarelli, Angelo Pietro Cerutti, Carla Rigamonti, Floriano Guiso, Flavio Bianchi, Adriana Pagnoni, Sergio Vago, Claudio Saporiti, Battistina Bonan.

A tutti i familiari le condoglianze della nostra Associazione.

### SE AVETE UN INDIRIZZO E-MAIL COMUNICATECELO

I costi di spedizione del nostro NIBBIO sono diventati proibitivi. Per risparmiare invitiamo tutti i soci collegati con internet a comunicarci la loro e-mail. Riceveranno il giornalino per tale via. Ricordiamo che tutti i numeri del NIBBIO si possono leggere anche nel sito

[www.socremvarese.it](http://www.socremvarese.it)

#### Il Nibbio

Direzione, Redazione, Amministrazione  
via Sacco, 5 - Palazzo comunale - 21100 Varese  
Tel. 0332 234 216

[www.socremvarese.it](http://www.socremvarese.it) - [info@socremvarese.it](mailto:info@socremvarese.it)

Responsabile: Franco Giannantoni

Direttore: Cesare Chiericati

Editore: Società Varesina per la Cremazione

Stampa: Tipo-offset "Marwan" - Mesenzana

## Oblazioni

Ricevute dai soci dal 01/10/2010 al 31/03/2011

**da 5 Euro:** A. Moda, F.M. Tosin, D. Saporiti, L. Genovali, M. Fiori, E. Fabrin, M. Rodolfo Maserà, G.M. Gizzi, R. Zaccheo, D. Tombolato, R. Suatoni, M. Miriani, M.C. Bianchi, A. Bogno, E. Bogno, A. Rampazzo, I. Tomasina, R. Inversini, G. Buccari, T. Vettorel, M. Ronzino, P. Maselli, S. Ruffinoni, E. Monti, M. Taiana, G.B. Vezzoli, G. Ermellino, G. Caremi, M. Besozzi, A. Pastore, M. Rolando, R. Lodoletti, E. Castelli, S. Esposito, R. Faresin, F. Mombelli, P. Bertoldo, S. Gilardi, F. Bettinelli, M. DeTomasi, A. Bellezza, V. Ruggieri, A. Brivio, G. Gianella, G. Ponti, C. Sironi, R. Masciocchi, A. Zotti, F. Conti, A. Casalino, G. Specia, R. Cova, P. Friundi, M. Castiglioni, R. Giorgetti.

**da 10 Euro:** SG. Borghi, G.V. Fabbiani, P. Giovannoni, M. Metay, M. Desogos, B. Faletto, F. Frattini, A. Caroli, A. Ronchi, A. Cammisotto, R. Intra, R. Lovati, C. Maestri, I. Sacchi, B. Croci, G. Guarneri, R. Mosca, M. Pulga, A. Tagliaferri, A. Trecchi, A. Zanzi, S. Prestigiovanni, C. Montonati, C. Sangregorio, E. Guerra, M. Passerini, E. Talamona, G. Barutta, A. Casarin, C. Roncari, G. Caputo, G. Bollini, L. Macchi, E. Sagrillo, A. Crisafulli, F. Savin, R. Chiodini, R. Giusedi, P. Vialetto, M.O. Broia, P. De Vittori, F. Giannoni, L. Gianello, P.E. Speroni, P. Bertan, G. Vagliani, G. Borghi, D. Milani, T. Pavesi, C. Malnati, L. Demelli, G. Bonati, E. Massara, L. Rulfini, G. Sangiorgi, M. Dovico, L. Gobbi, I. Rizzi, M. Ceccato, I. Fianza, S. Scaramuzza, G. Sturniolo, G. Comolli, G. Fabris, M.L. Nava, M. Antonello, G. Gnan, A.M. Monici, P. Wong Suk Ping, G. Bianchi, L. Ferazzi, E. Marcora, P. Urbini, M. Zazzi, P. Nicotra, M. Ferrigato, L. Magistrelli, E.G. Meraviglia, C. Meda, F. Curcio, A. Montorfano, G. Bruschi, R. DiBiase, L. Valchera, E. Miraglia, M. Manara, A.L. Pranta, E. Poma, A. Balzarini, E. Mainini, A.M. Trotti, M. Pellegrino, V. Bolognesi, L. Pescarin, P. Pollio, A. Signorelli, M.G. Pironi, A. Giani, T. Ranzato, G. Milani, M.D. Totaro, G. Vasconi.

**Varie:** G. Gianella € 40, G. DallaCosta € 20, L. Talamona € 20, G. Marzoli € 30, G. Arosi € 30, N. Pravettoni € 40, G. Redaelli € 30, I. Belli € 20, F. Gandolini € 40, G.N. Moroni € 40, A. Pagani € 30, S. Sulcis € 20, M.T. Achini € 20, E. Ponzelletti € 15, B. Lombardo € 15, M.L. Ermoli € 20, A. Pessina € 20, G. Veneziani € 15, C.F. € 50, A. Carloni € 20, F. Savin € 100, B. Corti € 20, A. Griggi € 15, I. Venturini € 15, W. Gili € 20, G. Crema € 20, M. Spertini € 90, C. Lombardi in ricordo di Silvia Lombardi € 300, L. Mela € 40, G. Castini € 20, F.P. Paiato € 25, A. Papini € 15, V. Papini € 15, A.M. Formis € 40, O.D. DeAmbroggi € 40, F. Donelli € 20, A. Mazzoleni € 20, A. Bonfanti € 20, L. Flores Anaya € 30, P. Pescarin € 20, M. Secondi € 20, L. Galante € 15, M. Peruzzo € 30, N.N. € 20, G. Ariaudo € 30, L. Carcano € 40, M. Salvato € 50, G. Guraneri € 15, A. Orsanigo € 15.

**GRAZIE A TUTTI!**

### ANCHE CADEGLIANO VICONAGO PROMUOVE LA CREMAZIONE

Il Comune di Cadegliano Viconago con delibera della Giunta Comunale n.2 del 19/1/2011 ha stabilito di contribuire alla cremazione dei suoi cittadini col 35% (150 Euro) della spesa sostenuta.

È un altro comune che si aggiunge alla settantina di amministrazioni comunali che hanno dimostrato sensibilità al complesso problema cimiteriale.

Hanno provveduto quasi tutti i comuni dell'alto varesotto ma manca sempre all'appello il Comune di Luino.